



CGIL Viale Monastir 15, 09122 Cagliari  
Tel. 070/2797296 - Fax 070/2797201  
E-mail - [cagliari@sardegna.cgil.it](mailto:cagliari@sardegna.cgil.it)



CISL Via Ancona 11, 09125 Cagliari  
Tel. 070/34901 - Fax 070/301492  
Email - [ustca@tiscali.it](mailto:ustca@tiscali.it)



UIL Viale Elmas, ang. Via Po, 09122 Cagliari  
Tel. 070/272893 4.5.6 - Fax 070/272897  
E-mail - [ursardegna@uil.it](mailto:ursardegna@uil.it)

Cagliari 14.7.2010

C.A.  
Preg.mo Dr. Onofrio Capogrosso  
Responsabile Relazioni Industriali  
TELECOM ITALIA  
ROMA  
Preg.mo  
Dr. Ugo Cappellacci  
Presidente Giunta Regionale  
Sardegna

**Oggetto: Situazione lavoratori VOL 2.**

Le scriventi segreterie territoriali confederali (CGIL CISL UIL) e di categoria provinciali e regionali (SLC/CGIL – FISTEL/CISL – UILCOM/UIL) esprimono fortissima preoccupazione per la situazione vissuta dai lavoratori di VOL 2.

Da oltre due mesi l'attuale proprietà non corrisponde le retribuzioni ai dipendenti ed è venuta a galla una voragine di svariati milioni di debiti, accumulati da questa gestione, nei confronti degli enti previdenziali, del proprietario dello stabile e dei fornitori, tanto che solo ragioni di ordine pubblico e l'intervento della Regione Sarda hanno scongiurato lo sfratto, diventato ormai esecutivo e dilazionato dall'Ufficiale giudiziario al prossimo 6 ottobre. Una situazione insostenibile, aggravata ancor di più dai recenti arresti di numerosi amministratori o ex amministratori del call center cagliaritano che, svelando un disegno criminoso, hanno di fatto decapitato la società.

Nonostante tutto ciò, i lavoratori, con intelligenza, grande senso di responsabilità e con immensi sacrifici, stanno garantendo la continuità del servizio al committente, pur in assenza sostanziale di una direzione operativa.

Ma non si può certo pensare che tutto ciò duri ancora a lungo, senza che si manifestino gravi problemi sociali e personali e proteste incontrollabili.

Non si riesce a comprendere se le fatture corrispondenti al lavoro svolto siano state pagate dalla TELECOM e dove siano finiti questi soldi. Né si intravede una soluzione a breve, anche a causa dell'assenza di informazioni dirette e precise sulle possibili evoluzioni della situazione, a partire dalla oramai necessaria rescissione della commessa da parte di TELECOM e al contestuale subentro di un altro gestore, alla continuità delle retribuzioni.

Pertanto, il sindacato unitario, pur comprendendo la complessità della vicenda, chiede con grande forza alla TELECOM di fare chiarezza nel più breve tempo possibile, spazzando via l'attuale gestione, lasciando il valore della commessa in Sardegna a Cagliari nel sito produttivo di Via Montecassino, come del resto garantito dalla dirigenza TELECOM al Presidente della Regione Sarda e accelerando i tempi per l'ingresso di gestori seri, affidabili che garantiscano il salario e

l'occupazione attuali ai 500 dipendenti, che nei 14 anni di attività e collaborazione con TELECOM hanno dimostrato competenza e professionalità elevate, riconosciute dagli stessi clienti del 187 e 191 prima ancora che dalla stessa TELECOM.

La drammatica vicenda di VOL2 è evidente espressione di una malsana classe imprenditoriale e colpisce circa 500 famiglie in un territorio dove già disoccupazione, povertà, precarietà si manifestano in percentuali preoccupanti. Si tratta per lo più di giovani, uomini e donne, ed è noto il ritardo con il quale decolla l'occupazione giovanile e femminile nell'isola. Le forze istituzionali, politiche, economiche e sociali dell'Isola e della nostra città hanno un grande debito verso le nuove generazioni, alle quali va assicurato un lavoro dignitoso e corrispondente alle professionalità maturate.

In questa logica va anche sottolineata l'inaccettabile vicenda che riguarda l'utilizzo "truffaldino" da parte dell'attuale proprietà degli incentivi all'occupazione, erogati dall'amministrazione pubblica. Operano, infatti, a VOL2 11 dipendenti che, dopo 2 anni continuativi di attività nel sito di Cagliari con svariate tipologie di contratto, sono state assunte con contratto d'inserimento in scadenza il 2 Agosto 2010. E' assurdo che le 11 lavoratrici assunte dalla proprietà con tale contratto, al solo fine di poter ottenere sussidio pubblico, perdano, a causa di una dissennata politica aziendale, non solo il loro posto di lavoro, ma anche il diritto e la tutela previsti in simili situazioni.

**Il mese di Luglio, pertanto, richiede per i motivi sopra esposti l'immediato intervento di TELECOM, al fine di ricercare soluzioni operativamente attuabili per l'erogazione delle retribuzioni dell'attività oggi svolta dai 500 dipendenti e per la salvaguardia degli 11 posti di lavoro in scadenza, condizioni queste che darebbero respiro e continuità al sito di Cagliari in attesa che i tempi della magistratura e delle attuali verifiche in corso per la definizione di un nuovo soggetto imprenditoriale permettano d'individuare nuovi gestori seri, affidabili.**

CGIL CISL UIL rivolgono un appello ed una pressante richiesta in particolare alla Giunta Regionale e, naturalmente, alla TELECOM perché sia messo in campo un impegno straordinario, ognuno per la parte che gli compete, per risolvere questa vertenza.

**Non c'è più tempo, non può passare anche il mese di luglio senza soluzioni adeguate !!! Bisogna dare ossigeno ai lavoratori, trovare il modo per pagare le retribuzioni arretrate, evitando che i pagamenti vadano nel calderone dei debiti, occorre spazzare via l'attuale gestione e favorire l'ingresso di una nuova proprietà seria e credibile che assorba l'attuale forza lavoro, è necessario salvaguardare le 11 posizioni di lavoro oggi in bilico.**

Sul raggiungimento di questi obiettivi il sindacato ed i lavoratori non lasceranno nulla di intentato, intensificando, se necessario, le azioni di lotta e di sensibilizzazione, pur con il consueto senso di responsabilità.

Le Segreterie Territoriali Confederali  
CGIL – CISL – UIL  
Marongiu – Carta – Sorgia

Le Segreterie di categoria  
SLC/CGIL – FISTEL/CISL – UILCOM/UIL  
Camarra – Dessì/Uda - Ortega